

28 ago 2011

Attesa per il lavoro che evoca  
il dramma dei profughi  
Musica live dei fratelli Mancuso

## Com'è silenziosa la tragedia dei disperati

AdMed, stasera Renda e Martinelli portano in scena alla Mole «Rumore di acque»

di FRANCA SANTINELLI

Ci sarà *Rumore di acque*, stasera alle 21 alla Corte della Mole, spettacolo teatrale per Adriatico Mediterraneo. Sul palco **Alessandro Renda** e la musica dal vivo dei fratelli **Mancuso**, regia di **Marco Martinelli**. Ma si tratta di un rumore sinistro, delle onde che inghiottono persone come fossero palloncini scoppiati; uomini sacrificati sull'altare del miraggio di una vita migliore. E' quella che desiderano gli immigrati disperati, che partono in troppi dall'Africa, in improbabili barconi che spesso, invece di traghettarli in un ipotetico paradiso, li portano dritti all'inferno. Si tratta di uno spettacolo del Teatro delle Albe, dedicato al dramma degli immigrati. Per farlo, Marco Martinelli, drammaturgo e direttore artistico di Ravenna teatro, teatro stabile di Innovazione, ha immaginato una sperduta isoletta, come fosse una zattera, «abitata» dagli spiriti dei



Lo show di Nour Eddine Fatty per Adriatico Mediterraneo

morti affogati o deceduti per stenti, finiti in pasto a famelici pesci, squarciati dalle eliche. In questa isola c'è un generale in divisa, ministro dell'Inferno, con tante medaglie sul petto, che tenta di tenere aggiornata la lista dei morti e dispersi in mare. Ed emergono le storie. C'è anche il racconto di qualcu-

no che si è salvato e poi è approdato a una vita peggiore della prima, vittima di violenze. Le storie sono ispirate a fatti reali, «le abbiamo ascoltate a Mazara del Vallo - spiega Alessandro Renda - dove io e Martinelli siamo rima-

sti per un anno e mezzo, poi le abbiamo modificate secondo la nostra poetica. Non si tratta di teatro civile, rassicurante, noi vogliamo rendere la gente partecipe delle tragedie che ac-

cadono poco lontano da noi». Alessandro è nato a Modena, ma è originario di Mazara. «Noi sappiamo poco dei circa 18 mila morti dal 1988 ad oggi, è una tragedia invisibile». Lo spettacolo ha debuttato nel 2010 e chiuso Ravenna festival, è la II parte del trittico Ravenna-Mazara 2010. E' coprodotto dal Teatro delle Albe-Ravenna Teatro, Ravenna festival, circuito del Mito della Regione Siciliana, Sensi contemporanei. Ma come è nata l'idea? «Ci siamo ispirati a Gheddafi - prosegue Renda - per le logiche assurde degli accordi». Martinelli è nato a Reggio Emilia nel 1956; è tra i fondatori del teatro delle Albe (1983); compagnia che ha dato vita, nel 1991, a Ravenna teatro. Il regista ha vinto diversi premi, tra cui il premio Ubu nel 1996, '97; 2006 e 2007. Renda si è formato nel teatro Albe, in cui poi è entrato a far parte. Ingresso 5 euro, biglietti in vendita da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.